Anno XXXVII° — Martedì 24 Marzo 1903 — Conto corrente con la posta — N. 71

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 23 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Per l'università di Trieste

Ronchetti, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Barzilai sui criterii ai quali si è informata l'autorità nel proibire un manifesto annunciante la riunione in favore della università di Trieste. Si trattava, dice il sottosegretario, di un comizio da tenersi al Teatro Nazionale promosso da un gruppo di studenti dell'università di Roma per fare una manifestazione a favore della università di Trieste.

Il permesso del comizio fu conceduto dal questore, ma il comitato degli studenti chiese altresì il permesso di pubblicare apposito manifesto alla cittadinanza. Riferendosi all'art. 65 della legge di pubblica sicurezza che accorda poteri discrezionali, il Ministero ha creduto di proibire il manifesto.

Barzilai completamente insoddisfatto invita il Governo a considerare più seriamente l'uso delle facoltà che si accordano alle autorità di P. S. e così non si udiranno giustificazioni come quelle d'oggi, assolutamente insufficienti *benissimo*).

Per il tiro a segno

Ottolenghi, ministro della guerra, risponde al deputato Libertini Gesualdo che lo interroga per sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge per la sistemazione definitiva del tiro a segno. Ha già pronto un disegno di legge in proposito, ma stima inutile presentarlo se la Camera non è disposta a fornire i mezzi necessari ad attuarlo.

Libertini G. esorta il ministro a confidare nel Parlamento che non vorrà certamente rifiutare i mezzi per una istituzione tanto importante.

La direttissima

De Martino, *Celli*, *Arlotta* svolgono un' interpellanza sulla direttissima Roma-Napoli.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici, risponde che la necessità di una linea direttissima Roma-Napoli non può essere più materia di discussione nè per il governo, nè per la camera. Osserva però agli interpellanti che il governo deve, dopo un anno dalla legge del 1902, presentare al Parlamento proposta per la costruzione della Roma-Napoli e dopo due anni per le complementari. L'anno non è trascorso e il governo non può essere accusato di alcun ritardo.

Il governo non poteva fare altro che studiare e preparare la soluzione di questo doppio problema ed a questo dovere non ha mancato.

De Martino ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Domani seduta.

Note alla seduta

Anche oggi la seduta dovette essere breve, perchè mancavano gli interpellanti. Durante la interrogazione di Barzilai vi fu qualche incidente.

Barzilai replicando al sottosegretario dell'interno cominciò così: « L'abilità ermeneutica del mio amico personale on. Ronchetti oggi si è troppo scoperta ».

Santini: « Siete amici personali e politici, ma se siete d'accordo! » (*ilarità generale, anche Ronchetti ride*).

Quando Barzilai stava per chiudere il suo discorso Santini gli disse: « Troppo freddo! troppo mellifluo! »

Barzilai: « Stia tranquillo on. Santini che il giorno in cui il Ministero si arrestasse nella via della libertà, noi, senza parole offensive, senza chiassi, senza declamazioni, voteremo contro. »

Biancheri: « Ed allora lei on. Barzilai si troverà d'accordo coll'on. Santini » (*ilarità rumorosa e generale*).

Senato del Regno

Seduta del 23 Marzo

Presidenza del Pres. *Saracco*

Il Palatino

Presidente annuncia una domanda d'interpellanza del Sen. Balestra al Ministro di Pubblica Istruzione per sapere se sia vero che parecchi dei gloriosi avanzi dell'epoca Imperiale sul Palatino minaccino ruina.

Nasi dichiara che le voci corse nei passati giorni intorno agli avanzi del Palatino sono di molto esagerate; i nostri monumenti hanno bisogno di piccoli restauri di sostegno cui si provvede con la somma stanziata in bilancio.

Assicura il Senatore Balestra che accelererà i lavori occorrenti pel Palatino e non mancherà fare tutto il suo dovere in argomento di tanta importanza.

Balestra ringrazia.

La municipalizzazione

Seguito della discussione del disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Vitelleschi. Dai risultati ottenuti dopo le osservazioni importanti fatte negli scorsi giorni rimane perplesso a prendere la parola, perchè ha il sentimento di essere in presenza di un partito preso dalla maggioranza del Senato che il progetto debba approvarsi così com'è.

Presidente invita il Senatore Vitelleschi a ponderare la gravità delle sue parole. Non è ammissibile che nel Senato vi sia un partito preso per questo o per quel progetto. (*Bene*).

Vitelleschi. Non sarà partito preso, ma dalle votazioni avvenute appare che la maggioranza voglia opporsi a qualunque modificazione al progetto.

Egli crede che il Senato non debba aspettare di modificare con altra legge il progetto e lo prega a non voler approvare le disposizioni dell'art. 28 e 29 che sono, le più gravi del progetto.

Giolitti risponde al Senatore Vitelleschi che si lagnò di una sua interruzione fatta un mese fa che non ha mai avuto intenzione d'accusarlo di partito preso nel combattere tutti i ministri.

Presidente. Stante l'ora tarda ed essendovi altri oratori inscritti, il seguito della discussione è rinviato a domani.

CHI DIRIGE?

Le due versioni del discorso di Buelow

Telegrafano da Roma 23, al *Carlino*:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive che venne notata e commentata la differenza che passa fra il testo del discorso pronunciato recentemente dal conte Buelow, e le prime notizie del discorso stesso diffuse nella stampa italiana.

La differenza è tale da determinare una profonda diversità di impressioni per ciò specialmente che riguarda gli interessi dell'Italia e il valore che il cancelliere germanico attribuisce alla nostra alleanza.

Mentre infatti secondo la prima versione le parole del Buelow pareva non dissimulassero una certa punta amara nei rapporti al nostro paese ed effetto consimile sembravano destinate a produrre in Italia, bene altra invece si dimostra la portata e il significato delle idee svolte dal ministro tedesco nella riproduzione integrale del suo discorso.

Quindi l'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Ora stupisce e preoccupa insieme pel presente e per l'avvenire che in fatto di dichiarazioni di così grande importanza per noi, si sia potuto riassumere con tanta inesattezza e così poca fedeltà il pensiero del governo germanico. »

Ripetiamo quanto disse giorni sono la *Tribuna* a proposito della politica estera: Chi dirige?

Hanno bisogno di mettersi d'accordo

Telegrafano da Roma, 23 al *Carlino*:

Si trovano a Roma quasi tutti i deputati socialisti per discutere domani il contegno politico del gruppo dovendo ognuno, dicevami oggi l'on. Costa, assumere la sua parte di responsabilità, dinanzi al partito e dinanzi al paese.

I deputati socialisti hanno bisogno, ogni momento di mettersi d'accordo!

A proposito della rottura della Francia col Vaticano!!

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 23 (*Senato*). — Si respinge con 192 voti contro 82 la proposta di Clemenceau di ridurre d'un franco il credito stanziato nel bilancio pell'ambasciata francese al Vaticano.

Delcassè aveva dichiarato che nulla giustificherebbe la soppressione dell'ambasciata suddetta.

Si respinge con 182 voti contro 77 la proposta di Delpech chiedente la soppressione delle sovvenzioni alle missioni religiose all'estero. Poscia si esaurisce la discussione ed approvasi il bilancio degli esteri. (*Vedi III p.*).

LA PACE NELL'URUGUAY

Montevideo, 23. — Fu firmato un trattato di pace fra il Governo e gli insorti.

Castro vuol andarsene

Caracas, 23. — Il Congresso si è riunito in seduta notturna e deliberò all'unanimità di non accettare le dimissioni di Castro. Questa risoluzione si notificò oggi al Castro.

Ma Castro si rifiuta di ritirare le sue dimissioni e sta preparando un messaggio che spiegherà la sua attitudine.

I pirati del Venezuela

New York, 23. — L'*Herald* ha da Port Spain: L'incrociatore inglese *Pallas* avrebbe sequestrato la cannoniera del Venezuela *Restaurador* che compieva atti di pirateria.

Al Senato francese

La discussione d'un bilancio

Parigi, 23 (*Senato*). — Dopo mezz'ora di discussione si approva il bilancio dei culti, ridotto di 175,500 sulla cifra approvata dalla Camera.

Il "Corriere" querela il "Secolo" per diffamazione

Come abbiamo notato in un numero della scorsa settimana, il *Corriere della Sera* ha pubblicato il testo completo delle inchieste Pestalozza e Monale sulla schiavitù nel Benadir.

Il *Secolo*, rilevando che il *Corriere della Sera* ha potuto riprodurre le inchieste ufficiali — comunicate dal Governo alla Società del Benadir — prima di ogni altro giornale, ha lanciato una gravissima accusa contro il foglio milanese dicendolo organo della Società del Benadir.

Ora il *Corriere* arrivato qui iersera bubblica quanto segue:

« Perchè abbiamo avuto la primizia delle inchieste Pestalozza e Monale sulla schiavitù nel Benadir, il *Secolo* ci scaglia la gravissima accusa di essere noi l'organo degli schiavisti del Benadir. Essere noi, cioè, i portavoce, i difensori degli interessi di una società di schiavisti e di aver prestato a questa società le nostre colonne. Il vero è che il *Secolo* non potrebbe trovare una linea nel nostro giornale che giustificasse tanta diffamazione, mentre molte ne ha lette durissime per la Società del Benadir. E la primizia che abbiamo data non è primizia di una difesa ma di fieri atti di accusa contro la Società. Abbiamo pronunciata la parola diffamazione. Si ledono fortemente gli interessi di un giornale indipendente quando se ne menoma il prestigio accusandolo di essere organo di una società privata, i cui interessi possono essere in antagonismo con quelli pubblici: ma si diffama atrocemente un giornale se lo si accusa di essere organo di interessi infami. Gli infamati sono due: la Società del Benadir e il nostro giornale: la Società si difenda come crede: se si sente ingiustamente colpita provveda al proprio onore: ma sia essa o no schiavista, noi non siamo i suoi organi. Siamo suoi giudici fieri e indipendenti. Chi ci unisce a lei mentre tanto la vilipende, intacca la nostra illibatezza, ci diffama: e da certe accuse precise non ci si lava con male parole.

« Diamo pertanto querela di diffamazione al *Secolo* concedendogli ogni più assoluta facoltà di prova. Il processo ci darà modo di narrar fatti che proveranno luminosamente fino a qual punto giungano i nostri scrupoli nei rapporti con le società private ».

La controquerela del *Secolo*

Il *Secolo* replica all'annuncio della querela minacciatagli dal *Corriere della Sera*, dicendo che questo giornale si dimostrò ufficioso della Società del Benadir, e che d'altronde esso *Secolo* ha ragione di contraporre una querela perchè il *Corriere* sulla fede di affermazioni del governatore Dulio ebbe a qualificar falso il documento schiavista pubblicato dal *Secolo*.

Asterischi e Parentesi

— Una signorina che conosce le persone a naso.

Un nuovo fenomeno curiosissimo è apparso sull'ampio orizzontale delle originalità americane.

Si tratta di una giovinetta diciassettenne appena, a cui madre natura ha largito il dono singolarissimo di conoscere le persone al semplice fiuto.

Lo strano « soggetto » non è finora apparso in pubblico, ma poichè gli esperimenti privati hanno altamente meravigliato gli esperimentatori, le trombe della fama hanno incominciato a sonare le prime note della sua marcia trionfale attraverso il mondo.

Ecco come gli esperimenti procedono:

La giovinetta fiuta una persona scelta a caso fra un centinaio di spettatori.

Appena essa ha, dirò così, immagazzinato nelle sue fosse nasali una quantità di profumo sufficiente, il fiutato si allontana e si perde fra la folla, oppure si nasconde dietro un uscio.

La giovinetta allora, con gli occhi bendati, segue passo passo l'itinerario da lui percorso, sempre fiutando, finchè lo trova.

In natura il fenomeno non è per se stesso straordinario, poichè, in fondo la sensibilità olfatica che la giovinetta possiede, se è rara in un essere umano, è invece comunissima nei cani.

Ciò non toglie tuttavia che il « soggetto » sia altamente interessante non solo argomento di curiosità, ma sopratutto come mezzo di studio.

Ad esempio, finora sapevamo soltanto che i cani, per cercare il proprio padrone, si servivano dell'olfato, ma ignoravamo affatto di qual natura fosse il profumo che permetteva queste ricerche.

Ora invece, grazie alla giovine americana, si è potuto stabilire non solo che ogni uomo ha in se un profumo speciale tutto suo, che lo distingue da ogni altro uomo; ma — cosa importantissima — si è stabilito altresì che questo profumo non è acquisito, ma ereditato e perciò trasmissibile di padre in figlio.

Detto ciò è facile immaginare quale profonda emozione ha suscitato la notizia di questa singolare scoperta nel mondo americano.

Eh! se a tutti i capi di casa prenderà ghiribizzo di far fiutare i rispettivi *bebés* per verificare se hanno il profumo gentilizio, chi lo sa quante spiacevoli sorprese non saranno per avvenire!

**

Per finire.

— Che strana cosa è la vita — osservà Puntolini — più s'allunga e più... s'accorcia!

Prinetti a Capodimonte

Roma, 23. — L'on. Prinetti, accompagnato dalla sua signora è partito alle 13.20 per Napoli, salutato alla stazione da Alfredo Baccelli, Malvano e da numerosi funzionari del Ministero degli esteri.

Napoli, 23. — L'on. Prinetti è giunto alle 20.40 e discese all'*Hotel Royal*.

Sulle agitazioni degli scolari

Anche i giovinetti delle scuole medie, da un capo all'altro d'Italia, hanno fatto sciopero, hanno tumultuato, hanno mancato apertamente e con deliberato proposito al loro dovere. Dalle università siamo discesi ai ginnasi e alle scuole tecniche. Ciò è ben grave e chi si occupa delle pubbliche faccende pensa dolorosamente alle condizioni morali di questa povera Italia che quotidianamente registra atti biasimevoli e scandalosi.

Il senatore Pasquale Villari nel 1897 scriveva nella *Nuova Antologia* un importante articolo sui disordini che avvenivano allora nelle università. Egli diceva, fra altri pensieri:

« I tumulti dimostrano che fra noi non vi è ordine morale nè materiale, non v'è disciplina, non v'è rispetto alla legge, fiacco è il sentimento del proprio dovere, che solo costituisce la forza della nazione. »

Questi concetti che allora - nel 1897 - caratterizzavano il nostro paese e in modo speciale l'educazione degli studenti delle nostre università, si possono pur troppo oggi ripetere in seguito ai recenti disordini avvenuti nelle scuole. E se i mali dalle università discesero ai ginnasi e scuole tecniche, vuol dire che in questi ultimi sei anni la condizione scolastica si è fatta più triste, togliendo ogni motivo di conforto e di compiacimento.

Letto l'articolo del senatore Villari io mi permetteva di rivolgergli una lettera nella quale dicevo:

« Se i giovani delle università non hanno disciplina, non rispettano la legge e vivono senza il sentimento del dovere, che educazione ricevettero prima, frequentando per tredici anni le scuole primarie e secondarie? Ecco il problema, secondo il mio modo di vedere, che conviene prima risolvere. Che cosa sono le nostre scuole elementari, i ginnasi, i licei, le scuole e gl'istituti tecnici, le scuole normali? Che fanno i giovani in questo lungo periodo di tempo, nel quale — più che nelle altre età — si formano e si plasmano le anime? Quali sentimenti acquistano, e in qual modo si forma il loro carattere? Chi vuol porre rimedio alle condizioni scolastiche del nostro paese, deve, innanzi tutto, guardare in queste scuole e vedere che si fa, che s'insegna, quali sono i principi che si istillano nell'animo della gioventù. Allora, illustre Senatore, si troverebbero le cause vere dei mali che tanto si lamentano nelle università. »

« La riforma degli studi — soggiungevo — s'impone, innanzi tutto, nelle scuole di mezzo. Conviene studiare poco e bene, e in modo che tutti gli sforzi siano rivolti a formar l'anima dei giovani, anzichè a riempir le menti loro di cognizioni non comprese, le quali danno l'apparenza della coltura, ma non servono invece che a mantenere viva una malsana e dannosa presunzione. La gioventù non ha il tempo di leggere libri serii, di pensare, di discutere coi maestri argomenti che formino delle sante idealità, le quali, alla lor volta, diano origine ai buoni e forti sentimenti. Per allontanare il male e seguire la via della virtù è necessaria una forza; questa forza i giovani non hanno; noi, nelle nostre scuole, non gliela formiamo; è opera vana richiederla adunque nei momenti difficili, quando il dovere diventa un sacrificio. »

E il senatore Villari mi rispondeva: « Certamente il disordine universitario ha la sua radice nelle scuole secondarie. Io mi occupai specialmente delle Università, ma riconosco che sarebbe assai utile una riforma nelle scuole secondarie. E ben volentieri scriverei anche su questo. Ma il guaio è che nessuno vi presta attenzione; e che delle scuole primarie, secondarie, universitarie, nè il Parlamento, nè il Paese vogliono occuparsi sul serio. »

Tutto ciò il senatore Villari e il sottoscritto scrivevano nel 1897. Ho voluto ora pubblicare questi ricordi perchè i tumulti recenti mi hanno confermato il convincimento che le scuole, così, come sono oggi indirizzate, cagionano, in gran parte, i mali che lamentiamo.

Si aggiunga a questo l'altro male, dirò così, *modernissimo*: si sa oggi che nulla si può ottenere, nessuna riforma far votare, nessun miglioramento far valere, se non si costituisce una forte collettività che, in un modo o nell'altro, s'imponga al governo. Disgraziatamente è così in Italia.

Non vi sono Uomini di stato previdenti che sappiano proporre quello che è utile e necessario alla nazione e migliorare le condizioni delle singole classi sociali, secondo il loro ufficio, con intendimenti retti e onesti. Sono le masse che chiedono e domandono; le loro insistenze, ma che dico? le loro minacce sono quelle che fanno i miracoli per ottenere i provvedimenti invocati. I ferrovieri ebbero il loro organico e il relativo aumento di ventiquattro milioni colla minaccia dello sciopero, i maestri, uniti in forte federazione, crearono nel parlamento il partito della scuola. Mille e mille altri esempi si potrebbero citare.

Ora se i giovinetti vivono in mezzo a questi spettacoli offerti dalla nazione, volete che non usino i medesimi mezzi quando credono lesi i loro diritti? Sarebbe invece ben strano se i piccoli operassero in modo diverso e opposto dall'ambiente in cui vivono.

La conclusione è che noi, in tutte le manifestazioni della vita pubblica, percorriamo una strada che non è la buona, non è la retta. Nessuno ha la forza di far argine a questo fatale andamento che dà frutti così deleterii; nessuno ha la forza di trarre a sè la nazione per condurla sopra una via ben diversa, sulla via cioè che sale, che innalza e non precipita nell'abisso.

Nessuno, nessuno ha tale forza e i grandi che potevano farlo — per ripetere quello che scrisse Ernesto Masi — son tutti morti, portando sotterra un dubbio crudele, se valeva la pena di soffrir tanto per fare quest'Italia così.

Luigi Sutto

NECROLOGIO

E' morto a Livorno il capitano di vascello Alessandro Bertolini, uno dei più valenti e stimati ufficiali della nostra marina. Aveva solo 53 anni.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Governo ladro! — Mercati bovini

Ci scrivono in data 21:

Quante volte e leggittimamente non ci cade sulle labbra questa imprecazione! Eccone una nuova.

Il Ministero di A. I. e C. per mezzo dei Sindaci, nel dicembre decorso faceva avvisati gli abitanti delle provincie di confine che la Scuola enologica di Conegliano per suo conto avrebbe distribuito gratis delle barbatelle o talee di Riparia e Rupestris affinchè gli agricoltori incominciassero a premunirsi contro il flagello della filossera.

Chi volle ne fece richiesta e, secondo le leggi dell'agricoltura, si apprestò il terreno all'uopo. Se nonchè in questi giorni, allorquando le viti dovevano venir interrate, la Scuola di Conegliano, due mesi dopo che le richieste le furono presentate, manda una circolare ai sottoscrittori in cui dichiara che non può spedire ai medesimi che il quarto di quanto le fu commesso. E' inutile fare i commenti, inutile far osservare che il lavoro fu fatto al completo, che si poteva ben avvisar prima, che ora è difficilissimo trovar viti sicure d'impianto! Vengano almeno quelle fresche di cui la Scuola dispone.

Timeo Danaos et dona ferentes! Dio mio che viti! Viti da seme, piccole, intisichite e secche!

E' con questo che il Governo si propone di salvare dalla filossera le nostre provincie?

E' in questo modo che il Ministero dell'agricoltura protegge la medesima?

La sferza

**

Col mese in corso hanno avuto principio i mercati settimanali, che si protrarranno a tutto maggio.

I primi, come di consueto, non si sono mostrati ricchi di animali, però il commercio si è mantenuto, ed è andato aumentando regolarmente, è vennero fatti parecchi acquisti da negozianti esterni, che inviarono la loro merce in varie provincie d'Italia.

Il mercato di martedì fu frequentatissimo di animali in vendita, e molti contratti vennero chiusi, a prezzi sostenuti. Ben 206 animali vennero spediti a mezzo ferrovia tra Udine, Venezia, Lucca, Reggio Emilia e Treviso.

Questa piazza va dimostrando sempre più il grande incremenio dato in questa plaga alla riproduzione bovina, e la chiara tendenza nei proprietari di sempre meglio allevare.

Martedì (24) si avrà mercato.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Teatro

Ci scrivono in data 23:

La Compagnia Comica Udinese diede ieri sera in questo Teatro uno svariato spettacolo dialettale. Numeroso pubblico accorse ad udire i bravi dilettanti, che si fecero onore specialmente recitandó *La sdrondenadè* capolavoro dell'avv. Lazzarini. Agli ospiti graditi venne offerto dal Club « Savoia » un vermouth d'onore e non mancarono i brindisi e gli evviva cordiali ad Udine città capoluogo, ricambiati da altrettanti calorosi evviva a S. Vito. Sarebbe bene che più spesso avvenissero di queste riunioni che servono maggiormente a stringere i legami d'amicizia fra i vari paesi della Terra Friulana.

Guido von Penner

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Una bambina ustionata in pericolo di vita

Ci scrivono in data 23:

Siamo alle solite disgrazie.

In Orgnano ieri sera la bambina Talotti Adelaide di Antonio di anni 4 e mezzo, trastullandosi in cucina accanto a una caldaia d'acqua bollente con crusca che ivi era stata momentaneamente lasciata dai famigliari incustodita, vi cadde dentro, riportando delle scottature di primo e secondo grado al ventre alle natiche e alla coscia destra.

Le furono prestate le prime cure da questo medico comunale sig. Gio. Batta dott. Rainis, il quale non potè finora pronunciarsi sull'entità di tali lesioni.

Speriamo che la disgraziata piccina non abbia a soccombere al fatale destino.

Da TRAVESIO

Tabacco di contrabbando.

Da poco tempo nei paesi di montagna il contrabbando si è convertito in commercio pubblico.

Ordinato in seguito a ciò un servizio speciale di vigilanza, veniva ieri dalle guardie di finanza sequestrato a una donna di Travesio, diretta a Pinzano, del tabacco di contrabbando in quantità rilevante.

Da MADRISIO

Un finto reduce d'Africa truffatore

Certo Urban Giovanni trovandosi a Madrisio si presentò al negoziante sig. Battaino G. B. dandogli ad intendere di essere un reduce della campagna d'Africa, decorato con cinque medaglie.

Con questo sistema carpì al negoziante due lire, una scattola di sigarette e tre aranci.

Però la benemerita a cui constava che l'Urban con simili raggiri aveva commesso altre truffe, riuscì a scovarlo ed arrestarlo.

DA CIVIDALE

Un altro trattenimento presso la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone — Consiglio Comunale — 488

Ci scrivono in data 23:

Come avevamo annunciato ieri sera, presso la r. scuola Normale di S. Pietro al Natisone, furono dati alcuni attraenti spettacoli teatrali, a beneficio del *Patronato scolastico* del Paese. Costretti dalla tirannia dello spazio dobbiamo limitarci a dir solo che la serata ebbe un'esito splendido sotto ogni aspetto e che un pubblico di gentili signore e signorine, gremiva letteralmente la sala-teatro. Erano pure intervenute parecchie personalità locali e di Cividale, fra cui notammo il Sindaco di S. Pietro — il cav. dott. G. Cuccavaz — il medico dott. G. Brosadola — gl' insegnanti — il R. Commissario distrettuale — co. Camillo di Breganza — il sindaco di Cividale cav. Morgante — il segretario sig. L. Brusini — il pretore dott. U. Pezzotti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Le offerte raccolte alla porta d'ingresso, furono molte e generose, tanto che raggiunsero quasi la bella somma di lire 100.

**

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi dal nostro Consiglio nella seduta di domani; 24 andante.

1. Comunicazione delle trattative avvenute col Municipio di Trieste, erede della Ditta G. Galatti, per l'acquisto dell'impianto elettrico della Città — deliberazioni eventuali.
2. Comunicazione della relazione del dott. Accordini sulle condizioni igieniche del nostro ospitale.
3. Deliberare in 2 lettura l'illuminazione del nuovo viale della Stazione.
4. Nuova classificazione delle scuole del Comune, osservazioni eventuali.
5. Nomina del Presidenta e di due consiglieri d'amministrazione del Giardino infantile (¹).
6. Nomina di un assessore supplente in luogo del rinunciatario sig. Rieppi.

(*) Speriamo che il Consiglio voglia, questa volta provvedere con la nomina di persone che, oltre a portare tutto il loro interesse per l'incremento dell'Istituto, diano anche a ritenere che non rinunceranno subito alla carica per costringere poi il Consiglio a tornare da capo con nuove nomine, facendogli perdere così un tempo che potrebbe essere, invero impiegato per discussioni più larghe dei più importanti oggetti. E siano sopratutto persone note pel loro effetto sincero all'educazione dei bambini, come potrebbero essere dei padri di famiglia.

Questo per il solo bene dell'Istituto.

**

Ieri sera alle ore 10 le guardie municipali trovarono disteso sulla pubblica via, in preda ad una fenomenale sbornia, il tessitore carnico Gressani Benedetto d'anni 52.

Per tradurlo in guardiola, dovettero ricorrere ad un facchino, il quale a mezzo di un carretto, ne fece il trasporto.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Da MARANO LAGUNARE

La partenza di un'egregia persona

Ci scrivono in data 23:

Con vivo dispiacere si sentì la notizia che il sig. Mariano Toso di Grado, il quale da qualche anno trovasi come direttore nella fabbrica Depangher e Comp. in Marano Lagunare abbia a lasciare il posto, recandosi al paese natio.

Uomo onesto, laborioso ed intelligente, ligio sempre al suo dovere, lascia di sè grata memoria.

Gli amici fanno voti che abbia a migliorare la sua posizione poichè ben se lo merita.

DA MANIAGO

Madre suicida

La frazione di Maniago libero, venne oggi rattristata da un fatto doloroso.

Piazza Caterina-Vuat, madre di sei figli, cinque dei quali femmine, si suicidò appendendosi ad una cordicella. La povera donna, dicono, fu condotta al triste passo dall'avere più bambine che bambini.

Da CLAUSETTO

Stalla incendiata

L'altra sera scoppiò un incendio nella stalla di certo Di Qual Luigi.

Essendo l'ora tarda e la stalla essendo lontana dagli abitati, mancò l'aiuto dei terrazzani, per cui fu tutto distrutto.

Il danno, non assicurato, ascende a circa L. 200.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Beneficenza, igiene, cooperazione e istruzione

La sottocommissione speciale, riunitasi, constatò che numerose domande pervennero per questo riparto.

Sono importanti le mostre dei Comuni di Udine, Cividale, Pordenone, Padova e Treviso; il sig. Rinaldo Damiani, un comprovinciale residente a Venezia, esporrà materiale scientifico per l'igiene e l'istruzione; il Paravia esporrà materiale scolastico. Completa sarà la mostra dei mezzi per combattere la pellagra.

Notevoli sono le domande del Orfanotrofio Renati di Udine, del Ricreatorio militare di Roma, dell'Educatorio militare di Venezia.

Venne diramato un questionario a tutte le Latterie sociali e ad altre istituzioni cooperative.

Il parco

I lavori del parco al Campo dei giuochi procedono bene; dappertutto si comincia a vedere il verde degli alberi.

Finora hanno mandato piante: la contessa Vittoria Florio Ciconi-Beltrame e il signor Emilio Tellini da Buttrio, la signora Maddalena Micoli-Toscano da Castions di Zoppola, il conte Ottaviano di Prampero da Torreano di Martignacco, le famiglie Pecile da Fagagna e da S. Giorgio della Richinvelda, l'ing. Grato Maraini dal Cotonificio.

Le varie commissioni

continuano a tenere spesse riunioni

Ieri tennero seduta: la Commissione per la frutticoltura, floricoltura e orticoltura, che si riunisce presso la sede dell'Associazione agraria friulana; la commissione per le armi antiche e la sottocommissione per le industrie presso la sede del Comitato esecutivo alla Camera di Commercio.

Il Restaurant

Ci consta che la Presidenza generale sta facendo pratiche per la conduzione del *Restaurant* annesso all' *Esposizione.*

Appalto di lavori

Ieri alle 11 presso la sede del comitato esecutivo dell'Esposizione, presenti il presidente, comm. E, Morpurgo, e il segretario generale cav. G. B. Cantarutti, venne esperito l'appalto a licitazione privata della costruzioze dei seguenti fabbricati: Galleria delle macchine — Galleria delle industrie — Chiusura lungo Via Cavallotti — Ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi. L'asta seguì sulla base del progetto d'appalto importante la somma di lire 28,290.

Sul prezzo d'appalto venne fatto un ribasso del 16 per cento dall'impresa assuntrice del lavoro, che è la società costruttrice composta delle ditte cav. Leonardo Rizzani, Gio. Batta Della Marina, Girolamo D'Aronco e Giovanni Tunini.

Si darà tosto mano ai lavori che dovranno essere compiuti per il 10 giugno p. v.

L'asta per la costruzione delle palestre all'Edificio scolastico

Alle 11 di questa mattina ebbe luogo presso il Municipio l'asta a licitazione privata per le costruzioni dei due fabbricati per le Palestre annesse all'erigendo Edificio scolastico nella Braida ex Codroipo in due lotti distinti, ciascuno per un importo all'incirca di 10000 lire.

Restarono deliberatari per una l'Impresa Bulfoni Biagio e per l'altra Galiussi Giovanni.

Il lavoro fu assunto *forfait* e dovrà essere compiuto in ogni sua parte in circa tre mesi.

Società Dante Alighieri

I flammiferi di cera e di legno della Dante Alighieri sono in vendita in quasi tutti i negozi di privative.

Le scattole, dai colori nazionali, recano da un lato la scritta: « Date aiuto all'opera patria della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno » dall'altro: « Preferite sempre i flammiferi della Dante Alighieri ».
Auguriamo che questi flammiferi abbiamo quel successo che, oltre il confine, hanno ottenuto i flammiferi della Lega Nazionale; così la Dante ne avrà vantaggio.

Ringraziamento

Il *Sodalizio friulano della Stampa* sente il dovere di ringraziare il chiarissimo professore *Nazzareno Pierpaoli* per la splendida conferenza *Sul telegrafo senza fili* gentilmente, con completo successo, tenuta domenica scorsa al Teatro Minerva; ringrazia inoltre l'elettricista sig. Giuseppe Antonini e l'assistente di fisica sig. Amilcare Ive, che contribuirono al successo stesso coadiuvando efficacemente il conferenziere negli esperimenti relativi.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 marzo.

Si apre la seduta alle ore 8 e tre quarti. Presiede il Sindaco Perissini.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, D'Odorico, Driussi, Franceschinis, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Paoluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Caratti, Franz, Girardini, Minisini, di Prampero e di Trento.

Il sindaco legge una lettera del cons. Caratti in cui dice che se fosse stato presente, avrebbe sabato sera votato in favore della mozione Comencini, proponente un plauso al Governo per il progetto di legge sul divorzio.

Per la piazza d'armi

Il Sindaco apre la discussione sul primo oggetto: Piazza d'armi: nuove proposte.

I consiglieri ebbero campo di esaminare la relazione e le conclusioni dalla Giunta.

Braidotti. Senza fare la storia di un fatto che si trascina da oltre 20 anni e pel quale l'Autorità militare ha cercato sempre di tergiversare per non adempiere agli obblighi stabiliti, si dichiare d'accordo completamente colle conclusioni della Giunta in proposito anche per salvaguardare la dignità del Consiglio (*caspita!*).

Renier ritiene poco decoroso da parte del governo rivolgersi per sussidi alle città, mentre dovrebbe inviare soldati dove il pubblico servizio lo richiede senza mendicare denari ai comuni.

Dati altri schiarimenti, propone la divisione dell'ordine del giorno in due parti:

I. O accordare 10000 lire se ed in quanto l'autorità militare manderà un battaglione di fanteria;

II. Si dieno 15000 lire se ed in quanto l'autorità militare accorderà uno squadrone di cavalleria.

Cudugnello osserva che poco vantaggio deriva alla città dalla fanteria mentre molto vantaggio reca uno squadrone di più di cavalleria.

Costantini (segni di vivissima ed intensa attenzione). Dopo l'agitazione (e prima?) contro le spese militari voterà contro qualunque ordine del giorno che proponga di spendere un solo centesimo a vantaggio dei soldati. (Ilarità prolungata).

Il Sindaco pone ai voti la proposta Renier di dividere in due l'ordine del giorno della Giunta.

La proposta è respinta non avendo ottenuto che tre voti.

L'ordine del giorno della Giunta così concepito:

« Il consiglio comunale presa cognizione della nota 14 gennaio 1903 numero 105 del Comando del genio militare di Verona dichiarasi spiacente di non potere accettare le prefate conclusionali, convinto che gli interessi comunali esigano la indissolubilità dei due progetti e quindi la contemporanea loro esecuzione. »

è approvato da tutti i consiglieri meno quattro.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Renier che non è approvato avendo votato in favore i soli consiglieri Renier, Paoluzza e Mattioni.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta è approvato.

Per l'Esposizione

Driussi (assessore) osserva, nei riguardi dell'aumento dello stanziamento in bilancio per spese straordinarie in occasione dell'Esposizione, che per i congressi è necessaria una somma superiore alle tre mila lire. La Giunta perciò propone di fissare una somma che sia sufficiente e a decoro del Comune, e di portare lo stanziamento a 6000 lire.

Bonini non vorrebbe che la Giunta si trovasse nella necessità di aumentare le spese o di chiedere una sanatoria. Crede perciò che si potrebbe portare la somma a una cifra superiore.

Driussi; Che la cifra di 6000 lire rappresenta le colonne d'Ercole oltre le quali il Comune non può andare.

Renier osserva che è impossibile fissare una cifra precisa, e che se si stanziano 6000 lire, se ne spenderanno al più 8000.

Sandri crede si cerchi di forzare la mano alla Giunta e che per tranquilità del Consiglio si debba fissare la somma senza mezzi termini.

Replica brevemente l'ass. Driussi impegnandosi di contenere la spesa nelle 6000 lire.

Il Sindaco legge l'ordine del giorno con cui si propone l'aumento della spesa da tre a sei mila lire.

Driussi. Coll'aggiunta di non oltrepassare la somma.

Renier chiede se il sindaco è soddisfatto dell'aggiunta.

Sindaco. Non crede per il decoro del Comune e per l'interesse della cittadinanza che si possa fissare la somma.

E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Cattedre ambulanti

Si passa all'oggetto terzo: istituzione di cattedre ambulanti. Si tratta di concorrere nella spesa con sei mila lire.

Il Consiglio approva.

L'atrio del Cimitero

Cudugnello crede che sia il caso di migliorare i cancelli nell'atrio del Cimitero, in modo che sieno più adatti allo stile dell'atrio. Fra i progetti presentati la Giunta propone quello del Masutti che onora l'arte friulana. La spesa sarebbe di 18000 lire e cioè di 7500 lire di più.

Comencini pronuncia un lungo discorso per difendere i cancelli da lui proposti quando era assessore lui. Voterà contro le nuove proposte, non per amore paterno alle proprie, ma perchè le forme medioevali di quello stile non sono adatte al resto del fabbricato.

Cudugnello replica brevemenle ribattendo le osservazioni del cons. Comencini.

Comencini. Invita il Consiglio a soprassedere ad ogni deliberazione finchè la cosa sia decisa da persona competente.

Cudugnello. Insiste chiedendo in proposito un voto favorevole o contrario.

E' messa ai voti la proposta di sospensiva del cons. Comencini, e il Consiglio la respinge. (Votano in favore Comencini e Mattioni. Comencini lascia l'aula).

Il Consiglio poi approva l'ordine del giorno della Giunta.

Il bilancio dell'Ospitale

Si passa alla discussione del preventivo 1903 del civico ospitale.

Braidotti. Osserva che col crescere della popolazione crescono gli ammalati e i bisogni dell'ospitale. Da ciò la necessità di un migliore funzionamento. Accenna alla necessità di nuovi riparti. Crede opportuno di cogliere l'occasione della discussione del bilancio per creare un nuovo primario.

Accenna all'utilità di cedere il lazzaretto all'ospitale e di cederne la direzione a questo nuovo primario.

Fa voti che le coscienze degli ammalati sieno lasciate affatto libere in materia di religione.

Presenta un'ordine del giorno tendente a concedere facoltà alla Giunta di riattivare le pratiche per la cessione del lazzaretto all'Ospitale e di istituire un nuovo primario in omaggio al voto espresso dal consiglio il 7 marzo 1900.

Renier. Non era consigliere il 7 marzo 1900 e perciò non sa che cosa debba votare.

Franceschinis risponde spiegando al cons. Renier che nel 7 marzo 1900 vi fu una lotta per la nomina del primario dell'Ospitale. Fa la storia delle varie fasi della nomina del medico Angelini. Dice che fu un' igiustizia.

E' favorevole all'ordine del giorno Braidotti, facendo voti che al posto del nuovo primario sia chiamato quel medico che funzionò come tale per cinque anni.

Renier. Premette che è amico del medico Angelini, ma non trova legale votare in sede di bilancio e in seduta pubblica una tale proposta.

Driussi crede che si possa far ciò.

Pico. Osserva che le pratiche per la cessione del lazzaretto all'Ospitale non sono abbandonate ma solo arenate in attesa della costruzione di un nuovo lazzaretto. Bisogna quindi attendere l'attuazione di tale progetto.

Magistris risponde che il Consiglio ospitaliero fa quello che può. Trova che il cons. Braidotti benchè dimostri di essersi con molta intelligenza occupato della questione, disse cose inesatte, finì col dire delle corbellerie. Si vuole mettere il carro dinnanzi ai buoi.

Dice che così il Consiglio comunale vuol fare una imposizione al Consiglio Ospitaliero perchè a questo può garbare e non garbare il nome del dott. Angelini.

Accetta l'ordine del giorno nella prima parte e l'avrebbe accettato anche nella seconda parte se non si fosse scesi a pettegolezzi. Il consiglio non può imporre un nome e fare delle imposizioni.

Renier domanda la parola per mettere pace e propone che il Consiglio preso atto delle dichiarazioni dell'ass. Pico e del cons. Magistris approva il bilancio.

Magistris continua osservando al cons. Braidotti che per tante innovazioni ci vogliono denari più di quelli che ci siano. Quanto alla libertà di coscienza dice che nulla vi è di vero in quanto disse il cons. Braidotti circa l'imposizione del prete al tipografo Totis.

E' facile fare gli atei a tempo perso, ma quando si è a tu per tu colla morte si può ricredersi e il Totis chiese spontaneamente il parroco di S. Querino.

Fraceschinis replica brevemente concludendo che è d'accordo col cons. Magistris.

Il Sindaco mette ai voti il bilancio colle premesse fatte dal cons. Renier.

Il Consiglio approva.

Il consiglio poi approva a tamburo battente e senza discussione i seguenti oggetti:

6. Consutivo 1900 del Civico Spedale
7. » 1001 » »
8. » 1901 della Congregazione di Carità.
9. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'Edificio scolastico.
10. Riforma delle altre invetriate delle finestre del Palazzo della Loggia.
12. Vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.
12. Affranco di contribuzione a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore march. Francesco Mangilli.

Le eterne pompe funebri e l'eterno Bosetti

L'interpellanza del consigliere Bosetti sulla municipalizzazione del servizio delle pompe funebri ha dato luogo alla seguente dichiarazione della Giunta:

In caso che la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici sia in breve promulgata, il Comune di Udine assumerà subito il servizio delle pompe funebri; se tal caso non si avesse a verificare, la Giunta ha stabilito che l'assunzione di tale servizio non si protragga oltre il I. ottobre del corrente anno.

La sedata è levata alle 23.30.

IL DIVORZIO IN COMUNE

L'on. Caratti, sì — E l'on. Girardini?

Il consigliere comunale, avv. Caratti, ha mandato una lettera al sindaco, che ne diede partecipazione nella seduta di ieri, nella quale l'on. deputato di Gemona dichiara che, se fosse stato sabato sera presente alla seduta, avrebbe votato in favore della mozione Comencini.

Che noi sappiamo l'on. Girardini non ha ancora dichiarato come avrebbe votato sabato, dopo pranzo, sulla mozione per il divorzio.

Esposizione Regionale 1903

Ufficio gratuito d'indicazione

E' una necessità - una lacuna a cui si deve provvedere da parte del Comitato dirigente. Arriveranno molti forestieri da ogni dove che avranno bisogno d'informazioni di varia natura. Dove dirigersi? E poi è nell'interesse del commercio udinese che le principali fonti di produzione della nostra regione siano conosciute apprezzate - che i prodotti più correnti trovino largo sfogo.

Ebbene - la lodevole iniziativa - è già stata presa dal Comitato della..... lo credereste? - della Lotteria. In *via Prefettura N. 11* - un gentile signore con un bel sorriso sulle labbra attende i forestieri. Stende loro la mano e - ritirando coll'altra una liretta - una sola miserabile lira - consegna un biglietto della regionale lotteria. Il signor forestiero legge a tergo - e vede - oh meraviglia! - *quarantamila lire in 1500 premi.* Il primo premio nientemeno *che lire ventimila!!*

Ma a me non occorre altro - dice al grazioso impiegato - con questo biglietto io posso dire d'aver raggiunto lo scopo della mia gita. Grazie - grazie - egregio Signore - io torno a casa - anzi farò una capatina a visitare la colonia agricola che si offre in cambio delle 20 mila lire.

Ed ora raccomanderò a tutti il vostro riverito indirizzo « Comitato della Lotteria - Esposizione Regionale 1903 ».

A proposito del prezzo del pane. Nello specchietto dimostrante i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune, colla indicazione dei risultati sui prezzi accertati nell'ultima verificazione dell'aprile 1902 siamo incorsi in un errore di composizione. Appariva infatti che l'egregio sig. G. B. Furlani che ha negozio in via Aquileia, mentre secondo l'ultimo accertamento vendeva il pane a 49 cent. il chg., ora lo vende a 55.

Evidentemente l'errore consiste nel fatto che invece il pane è ora venduto a 45 cent. il chilog. e noi ben volentieri ripariamo all'errore tanto più che si tratta di un onesto negoziante che cerca ogni via per pagare meglio che può i suoi dipendenti e per accontentare la sua clientela.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LA FUGA DI DUE CAVALLI

attaccati a una prolunga

UNA DONNA INVESTITA

Davanti la caserma di via Missionari era ferma ieri verso il mezzogiorno una prolunga di cavalleria a cui erano attaccati due cavalli. Si doveva provvedere al tsasporto di materassi ed altri oggetti destinati alle reclute che in questi giorni si vanno arruolando.

Come si sa il conducente di queste prolunghe sta a cavallo ed infatti il soldato Carmine Gaiazzo era in sella mentre un altro soldato era sul carro.

Il caporale dell'81° fanteria Olimpio Garbon stava lì presso a custodia dei cavalli.

Ad un tratto però passò un giovanotto su di una motocicletta e il rumore della macchina spaventò i cavalli.

Questi si diedero improvvisamente a fuga precipitosa verso la piazza Patriarcato, e a nulla valsero gli sforzi del conducente che si trovava in sella e del bravo caporale Carbon che aveva afferrato i focosi animali per le briglie. ma la corsa era tanto veloce che pur inseguendogli dovette abbandonarla.

Una povera vecchia certa Rosa Manarin Passero fu Giuseppe d'anni 78 da Mortegliano, abitante in via di Mezzo n. 74, veniva con due cesti sulle spalle per recarsi alla propria abitaziene.

I cavalli la investirono alle spalle e la lanciarono verso il muro del giardino di casa Rubini.

La povera donna insaguinata alla testa venne raccolta dai passanti e adagiata sopra una sedia mentre il furiere maggiore del casermaggio Romano Duranti corse a chiamare il maggiore medico cav. Michieli-Zignoni abitante in via Aquileia.

Questi venne subito e prestò alla disgraiata donna le prime cure, facendola poi trasportare all'ospitale civile, ove venne accotla.

Il dott. Longo la visitò e le riscontrò tre ferite lacero contuse al cuoio capellutto, nonchè una ferita alla fronte con scuoiamento della cute.

Fu dichiarata guaribile entro i 20 giorni.

Intanto i cavalli continuarono nella loro fuga sfrenata trascinbndosi dietro il povero conducente che continuava a star in sella cercando di frenare gli animali. Essendo l'ora dell'uscita dai lavoratori, grande era il passaggio di persone e tanto il conducente come il soldato che era sul carro ed il caporale che inseguiva i cavalli, gridavano a perdifiato alla gente di porsi in salvo.

Vi fu un momento di panico, poichè lo spettacolo era terribilmente imponente.

In piazza Umberto I il conducente, con straodinaria agilità, riuscì a saltare dalla sella senza farsi alcun male e si unì al caporale che continuava la sua corsa con inseguimento dei cavalli.

Finalmente alla ripida salita presso il tempio delle grazie i cavalli rallentarono la corsa e i soldati riuscirono a prenderli per la briglia e a fermarli.

Da tutti i presenti fu altamente lodato il contegno coraggioso del caporale e dei due soleati che, anche a costo di loro grave pericolo tentarono ogni mezzo per evitare altre disgrazie.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Iersera *Fra due guanciali*, una serie di scene piuttosto scucite, ma scritte con garbo e tagliate a punto, piacque per la recitazione rapida, intelligente di tutta la compagnia. La Caimmi fu seducente e il Dondini pieno di *verve*.

Stasera *Sperduti nel buio*, un forte impressionante lavoro del Bracco, che sollevò vivo interesse e non meno vive discussioni nei vari grandi pubblici e nei giornali d'Italia. Il Bracco è uno dei migliori nostri giovani scrittori di commedie; la sua *Maternità* ha trionfato ora a Milano. La commedia che si recita stasera è un quadro della vita vissuta che non si dimentica più per la sua bellezza dolorosa, per l'originalità. Non potrà piacere, ma farà pensare, scuoterà, come tutte le vere opere d'arte. A stasera.

Teatro Sociale di Gorizia

L'Impresa Bolzicco pensò bene di prorogare a tutt'oggi la chiusura delle prenotazioni per il treno speciale da Gorizia a Udine che avrà luogo dopo la rappresentazione della *Tosca*, domani sera.

Così pure vengono accettate a tutt'oggi le prenotazioni delle poltrone e posti distinti che si chiuderanno questa sera.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 24 Marzo ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte 4.2 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento O.
Pressione: calante Ieri: bello

RIVISTA FINANZIARIA

Nella decorsa settimana meno brillante fu in generale il contegno dei principali mercati finanziari ed anzi in qualche giorno sembrava che la fermezza dovesse cedere il posto a reazione accentuata. Ma invece i realizzi vennero facilmente assorbiti ed i mercati non tardarono a riprendere il buon andamento dimodochè i prezzi di chiusura del 21 non si scostano molto da quelli del sabato precedente.

Dal canto nostro persistiamo a credere che, salvo qualche eccezione, non si possano temere per il momento ribassi sensibili e ciò principalmente per gli affari che i grandi Stabilimenti di Credito debbono ancora lanciare al pubblico.

Un momento di arresto però — dato il grande cammino già percorso dalle diverse Rendite e valori — sarebbe salutare onde dar tempo ai prezzi di consolidarsi.

Ci sembrerebbe anzi pericoloso che gli operatori si caricassero ulteriormente facendo così aumentare i prezzi al di là del giusto e del ragionevole.

Auguriamoci quindi che prevalga la prudenza la quale negli affari di Borsa non è mai troppa. Si allegiriranno così i mercati dando loro maggior elasticità e si potrà poi riprendere con maggior lena il cammino nella via dell'aumento.

A Parigi calme in generale tutte le Rendite di Stato. Piuttosto pesante l'*Extérieure di Spagna* intorno a 91.75. Giornalmente vanno sfumando le rosee previsioni che si facevano intorno alle finanze di quel paese. Cosa del resto che noi prevedevamo e le nostre Riviste di qualche mese fa sono lì a provarlo.

Si pretendeva dal Villaverde che in cinque o sei mesi avesse fatto cambiare la situazione economica della Spagna! Precisamente come un colpo di scena in qualche ballo fantastico. E non si sa invece che per far risorgere economicamente un paese occorrono anni ed anni di lavoro paziente, sagacia e tenacia di governanti e di popolo.

La nostra Italia che a tutti fu maestra in tempi remoti e vicini può anche questa volta dar insegnamento!

Noi divaghiamo... scusino i lettori ma quando parliamo di questo nostro bel Paese non possiamo far a meno di esaltarci.

A Londra il *Consolidato* in nuovo ribasso a *91.25*. Crediamo in un miglior contegno dopo l'emissione del Prestito Sud-Africano. *Miniere del Transvaal* calme. Le dichiarazioni fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni corrispondono a quanto dicevamo nella nostra precedente Rivista. Egli disse che l'avvenire del Sud-Africa dipende quasi unicamente dalla prosperità dell'industria mineraria. Ciò che in lingua povera vuol dire non graviamo di tasse eccessive le varie Compagnie sfruttatrici delle miniere. Inoltre anche per la mano d'opera si sta provvedendo reclutando indigeni del centro dell'Africa e chinesi.

Manteniamo sempre la nostra opinione su tali valori ritenendoli suscettibili di forte aumento.

In Italia la settimana si chiuse brillantemente specie per i valori ferroviari.

Meridionali 705. Le *Mediterranee* che quindici giorni or sono consigliammo a *466* prevedendo l'aumento vennero quotate sabato a *491.* Venticinque punti d'aumento! Non siamo profeti nè figli di profeti ma davvero sembrerebbe lo fossimo.

Sempre ben tenute le *Azioni Banca Italia* per le quali continua l'assorbimento del Portafoglio; ferme pure le *Azioni della Banca Commerciale* e quelle del *Credito Italiano* rispettivamente a *756* e *558.* Il pubblico si persuade che aveva a torto per sì lungo tempo trascurato questi due titoli che ai corsi odierni - coi dividendi ormai stabiliti di L. 40 per la Commerciale e di L. 30 pel Credito Italiano - rappresentano un impiego ad oltre il 5 $^1/_2$ $^0/_0$.

Le Azioni *Acciaierie di Terni* domandate a *1760.* Crediamo riguadagneranno rapidamente il coupon di L. 80.

In forte aumento le *Venete* a *118.* Per queste non occorreva esser profeti. Il bilancio dello scorso esercizio diceva già abbastanza per far prevedere il rialzo. Noi le consigliammo nel novembre scorso a *83!*

Le Azioni della *Navigazione Generale Italiana* che a 405 ritenemmo suscettibili di aumento erano quotato ierl'altro a 438 in buona tendenza. Per questo titolo crediamo che il rialzo non abbia ancora detto l'ultima parola. Dovrebbero valere almeno 470 - 80 e non sarà improbabile vederle tra breve a questi prezzi.

C.

Il Comizio di 500 professori

Al Comizio tenutosi lunedì al teatro Fossati di Milano erano presenti circa 1000 persone, fra cui un 500 fra professoresse e professori; di questi, circa 300 erano di Milano, circa [illegible] di altre città.

Aprì l'adunanza l'on. deputato Luigi Mangiagalli, con parole nobili ed opportune, parlando, con grande cognizione di causa, delle riforme necessarie alla scuola e del bisogno di migliorare le condizioni degli insegnanti. Fu assai applaudito.

Hanno poi aderito senatori e parecchi deputati fra cui l'on. De Asarta. Molte associazioni fra cui quelle di Udine e Pordenone.

Fu approvato un ordine del giorno temperato accolto da grandi applausi.

PICCOLE NOTE

Come l'Austria tratta le sue popolazioni italiane

A proposito delle dichiarazioni d'un « distinto uomo di Stato austriaco » comparse sull'autorevole *Giornale d'Italia* — dichiarazioni che formano oggetto di discussione della stampa italiana — il prof. Pier Sylverio Leicht ci ha mandato stamane un articolo, che pubblicheremo domani. Richiamiamo l'attenzione dei confratelli su questo articolo, in cui la informazione precisa dello storico si avviva nell'acutezza dell'uomo politico. E' necessario che la stampa italiana metta bene in luce — nella vera luce — le condizione degl'italiani soggetti all'Austria e suggerisca una condotta politica che, se non deve ammettere le vane provocazioni, deve riconoscere, sempre, in ogni circostanza, il *nostro diritto.*

La legge è uguale per tutti?

Oggi si discuterà alla Camera la domanda per l'autorizzazione alla esecuzione d'una sentenza contro Todeschini. La maggioranza della Commissione (relatore Caratti) propone di negare l'autorizzazione, finchè il condannato è deputato. C'è curiosità di apprendere se l'on. Zanardelli ripeterà domani il bello e savio discorso da lui fatto, nel 1900, quando era guardasigilli nel gabinetto Crispi e sosteneva la necessità di accordare l'autorizzazione ad eseguire la sentenza contro Andrea Costa, o se per non far dispiacere ai socialisti e ai loro compari radicali troverà una delle solite scappatoie per astenersi.

Contro una nuova illusione

I giornali francofili della penisola seguitano a dire che la Francia vuole togliersi da ogni legame col Vaticano, per far piacere e poter stringersi più fortemente all'Italia. Badiamo a non covare un'altra delle nostre illusioni di giovane nazione. La corrente che domina oggi in Francia già si acquieta; e Delcassè che ha l'occhio più acuto di Combes ieri al Senato fece dichiarazioni recise in favore dell'ambasciata al Vaticano e per i buoni rapporti col Papa.

Adesso nuovamente le Università!

Adesso tornano ad agitarsi le università, per far causa comune con le Scuole Superiori di commercio, verso le quali i ministri hanno il contegno più stravagante e contradditorio. La nevrastenia della *Minerva* ha finito per comunicarsi in tutte le scuole. E' delizioso.

g.d.u.

Il « cartello » sugli zuccheri

Leggiamo nell'autorevole *Sole* di Milano giunto stamane:

informazioni da Genova farebbero credere probabile un accordo fra le fabbriche nazionali di zucchero, allo scopo di metter fine all'aspra concorrenza che, fatta allo scopo di conquistare il mercato l'una a scapito dell'altra col rinvilimento dei prezzi, finisce coll'apportare a tutte le fabbriche danni incalcolabili.

Le diverse fabriche consorziate cederebbero ad un'unica raffineria il loro prodotto al prezzo di costo.

Lo zucchero una volta raffinato verrebbe messo in vendita ad un prezzo unico fatto in base ai prezzi praticati dai mercati esteri e le diverse fabbriche avrebbero la loro percentuale di ricavo in proporzione del prodotto consegnato alla raffineria.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La sanguinosa rivoluzione a San Domingo

San Domingo, 24. — I rivoluzionari si impadronirono della città. Il generale rivoluzionario Pepin ha attaccato i forti e messi in libertà i prigionieri politici.

I ribelli si sono impossessati dell'ufficio telegrafico. Il combattimento continua. Il governatore, l'aggiunto e il comandante della guarnigione furono uccisi. Il ministro degli esteri si rifugiò al consolato degli Stati Uniti.

Credesi che le truppe del governo accampate fuori di città, verranno ad attaccare i ribelli entro la città. Il generale Wasgil assunse il comando dei rivoluzionari. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il presidente del governo provvisorio Vasquez non trovasi a San Domingo.

UN BALLOTTAGGIO

Bari, 24. — Collegio Monopoli. Fu proclamato il ballottaggio fra Colucci con 1147 voti e Ciuffelli con 911 voti.

Ciuffelli è capo di gabinetto dell'on Zanardelli. La votazione di domenica è dunque uno scacco per il Ministero che crede di poter disporre a suo piacere dei collegi politici.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—